

INDICE CARTELLA STAMPA

- Comunicato stampa
- Dichiarazioni
 - Luca Gori, Presidente Fondazione Caript
 - Antonio Marrese, Presidente Fondazione Pistoia Musei ETS
 - Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo e Direttore Generale di Gallerie d'Italia
 - Monica Preti, Direttrice Generale di Fondazione Pistoia Musei ETS
 - Rosanna Cappelli, Amministratrice Delegata di Electa
 - Paolo Martelli, Rettore dell'Università di Parma e Direttore del CSAC
 - Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana
 - Benedetta Menichelli, Assessora alla cultura del Comune di Pistoia
- Percorso espositivo
- Calendario degli eventi culturali
- Attività per il pubblico
- Scheda catalogo
- Scheda tecnica
- Scheda Fondazione Pistoia Musei ETS
- Scheda Fondazione Caript
- Scheda Electa
- Scheda Intesa Progetto Cultura

CARTELLA STAMPA DIGITALE

www.clp1968.it



PISTOIA | PALAZZO BUONTALENTI
7 MARZO – 26 LUGLIO 2026

IO SONO UN ARCHITETTO. ETTORE SOTTSASS

L'esposizione presenta oltre 1.400 opere tra disegni, progetti, fotografie, materiali documentari e oggetti di design, che coprono un arco temporale di circa trent'anni, dall'immediato dopoguerra agli anni Settanta del '900

A cura di Enrico Morteo

Giovedì 5 marzo 2026 - Ricondurre Ettore Sottsass (1917-2007) a un'identità univoca è un'impresa tutt'altro che semplice. Pittore, grafico, editore, fotografo, **figura cardine del design e dell'architettura italiana del Novecento**, Sottsass ha attraversato il secolo scorso con uno sguardo critico, solo apparentemente disincantato, in realtà partecipe e sensibile.

A Ettore Sottsass, Palazzo Buontalenti a Pistoia dedica, dal 7 marzo al 26 luglio 2026, un'ampia retrospettiva, dal titolo *Io sono un architetto. Ettore Sottsass*, curata da Enrico Morteo, promossa e organizzata da Fondazione Pistoia Musei e Fondazione Caript con Electa e Fondamenta – Fondazione per le arti e la cultura della casa editrice, con la main partnership di Intesa Sanpaolo e in collaborazione con il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università di Parma e la partecipazione dello Studio Ettore Sottsass Srl, della Fondazione Vittoriano Bitossi, del Centro Studi Poltronova per il Design, del Museo Casa Mollino.

La mostra, patrocinata da Regione Toscana, Comune di Pistoia e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pistoia, **presenta oltre 1.400 opere** – disegni, progetti, fotografie, materiali documentari e oggetti di design – che coprono circa trent'anni, dall'immediato dopoguerra alla metà degli anni Settanta (1945-1975), periodo in cui i rapporti di Sottsass con la Toscana sono più intensi.

Il progetto si inserisce nel percorso di Fondazione Pistoia Musei, sotto la direzione di Monica Preti, dedicato alle figure e ai movimenti del Novecento e dell'arte contemporanea che hanno **intrecciato il proprio lavoro con il territorio e il contesto culturale di Pistoia** – dalle esperienze di Michelangelo Pistoletto e Daniel Buren alla

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

rilettura della Pop art italiana. In questa traiettoria la mostra su Sottsass rappresenta un ulteriore capitolo di indagine sul progetto come esperienza umana, in cui forma, colore ed emozione diventano strumenti per ripensare il rapporto tra individuo e mondo.

Il titolo della rassegna, *Io sono un architetto*, riprende un'affermazione dello stesso Sottsass che sottolinea quanto si sentisse profondamente impegnato a progettare e costruire la relazione fra le fragilità di ogni individuo e l'infinito ordine del cosmo.

Il nucleo espositivo si costruisce a partire dai **documenti, molti dei quali inediti**, conservati nel ricco fondo affidato dallo stesso Sottsass al Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università di Parma, integrato da prestiti dalla Fondazione Vittoriano Bitossi, dal Centro Studi Poltronova per il Design, da istituzioni pubbliche e da archivi e collezioni private, tra cui: Collezione Fulvio Ferrari, Torino, Associazione Archivio Storico Olivetti-Ivrea, Archivio Ugo Mulas, Fondazione La Triennale di Milano, Università Iuav di Venezia-Archivio Progetti, Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Centro Pecci di Prato, Antonia Jannone Disegni di Architettura e Archivio Domus.

Si tratta, nella grande maggioranza dei casi, di carte, fogli di lavoro e di studio, ognuno dei quali non esaurisce la compiutezza di un pensiero o di un progetto, ma il cui insieme restituisce **l'elaborarsi di una ricerca**. A questi si affiancano alcuni gioielli raramente esposti e allumini ispirati allo stile di vita americano così come rappresentato nei film di Hollywood. Sono oggetti che testimoniano l'evoluzione di un linguaggio che, quando incontrerà la terracotta toscana, saprà condizionare l'idea di ceramica contemporanea. E poi ancora oggetti che hanno fatto la storia del design internazionale.

Pur fermandosi sulla soglia della tendenza postmoderna, la mostra ne dispiega la ricchezza delle premesse, rivelando con chiarezza le illusioni di un futuro modernista, positivo e ottimista, che alla fine non si è realizzato. Di questo paesaggio fatto di illusioni e disincanto, di speranze e di misteri Sottsass non è stato solo limpido testimone, ma partecipe protagonista, **architetto visionario capace di suggerire alternative**, di proporre visioni, di elaborare utopie, realtà solo possibili ma irraggiungibili.

Il sostrato culturale di Ettore Sottsass si forma alla fine della Seconda guerra mondiale, quando prende coscienza della sconfitta intellettuale e umana di un mondo che, sedotto dalle promesse della tecnica e del futuro, ne aveva svelato i risvolti più

feroci.

È da questa frattura che inizia una ricerca destinata a condurlo fuori dalle illusioni rassicuranti del progresso e dalla prospettiva di una società dell'avvenire intesa come destino inevitabile. All'ottimismo della pubblicità, all'efficienza dell'industria, alla falsa gioia del consumo, **Sottsass oppone l'indagine di emozioni elementari**, di oggetti essenziali, di luoghi minimi capaci di accogliere incertezze, speranze, paure e desideri.

Nasce così una via che al rigore della funzione preferisce la forza del colore, che spezza la gabbia delle strutture attraverso la luce, che trasgredisce le regole in nome delle emozioni e recupera, nel linguaggio, la poesia dei simboli.

Luce, colore, gesto e sentimento diventano **materiali autentici del progetto**, strumenti per costruire un'architettura fatta di luoghi più che di spazi, dell'individuo più che della società, della tenerezza più che del calcolo.

Il **percorso espositivo**, che si articola in una successione di temi, seguendo un ordine prevalentemente cronologico, si apre con le molteplici ricerche condotte da Sottsass nel mondo dell'arte, disciplina a cui si affidò per elaborare un linguaggio capace di trascendere i limiti di un'architettura razionalista, alle cui norme sostituisce la libertà del gesto, la forza del colore e l'energia della luce. Un'attitudine che non si ferma solo alla tela dipinta o al disegno, ma diventa progetto per stoffe, trama per tappeti, segno con cui costruire autentici scenari cromatici. Si passa, quindi, a esplorare il rapporto diretto, manuale e sperimentale, con la materia. Prima di confrontarsi con i problemi dell'industria e della produzione in serie, egli trova nella dimensione del "fare a mano" l'occasione per studiare la relazione fra forma, materia e spazio.

Il **corpus centrale della mostra** è scandito dall'alternanza di ambienti che accompagnano il visitatore attraverso altrettante situazioni che vedono Sottsass alle prese con le prime sperimentazioni tridimensionali della forma per poi avventurarsi alla scoperta della ceramica. In particolare, viene approfondita la sua collaborazione con la manifattura Bitossi a Montelupo fiorentino. Sotto la guida di Aldo Londi, Sottsass rimette in discussione l'intero vocabolario della ceramica moderna, in breve tempo, cessa di "decorare" la ceramica e inizia a lavorare "nella ceramica", usando il colore per creare volume, la forma per evocare il valore del rito, trasformando la funzione in un segnale del presente.

Non manca una sezione che evoca il lavoro di **Sottsass come decoratore d'interni**, svolto tra la fine della guerra e i primi anni Sessanta, quando disegna pareti come quadri che racchiudono vuoti destinati ad accogliere luce, suoni, emozioni, vita. A questa, fa da contrappunto quella dedicata al suo lavoro di architetto che, nel primo dopoguerra, lo conduce a superare la rigidità del progetto razionalista attraverso curve, gettate in cemento armato, dando importanza più all'emozione che alla funzione.

Tra le **sue collaborazioni con le aziende del territorio toscano**, si segnala quella intrapresa, in qualità di art director, con Poltronova di Sergio Cammilli ad Agliana (PT).

Quando vi arriva, nel 1956, Sottsass non ha alcuna esperienza nella produzione di mobili, ma ha ancora negli occhi l'utopia dell'America vista nello studio di George Nelson a New York, visitato nella primavera di quell'anno. Un sogno di ordine e felice razionalità, che Sottsass misura nei suoi limiti: dietro al miraggio del benessere c'è l'inganno della pubblicità, il vuoto del consumo, la violenza della società di massa. Sottsass sceglie una sottile ironia per mettere in discussione la banale normalità dell'arredamento. Qui saranno esposti **alcuni esempi di questa fase progettuale**, tra cui due modelli della serie dei Mobili Fly (la consolle Tempus e il cassettoni Bastonio) e i preveggenti Superbox.

Nel 1962, un viaggio in India e una grave forma di nefrite portano Sottsass a cambiare il suo modo di sentire e di partecipare al mondo. La sala che documenta questo periodo propone un design in cui ogni oggetto è investito di un significato più intenso: non c'è più spazio per la banalità di una vita inconsapevole, e gli oggetti devono indicarci il posto dell'uomo nel cosmo. Esempari a tal proposito sono **numerose serie di ceramiche progettate a metà degli anni Sessanta**, fra cui Le ceramiche delle tenebre, i piatti della serie Offerta a Shiva, Le ceramiche di fumo, Le ceramiche Yantra.

Un altro passaggio di fondamentale importanza nella carriera di Sottsass è la sua **collaborazione con Olivetti**. Nel 1957 Adriano e Roberto Olivetti gli affidano il design della nuova divisione elettronica dell'azienda di Ivrea: un'occasione per confrontarsi con il vero design industriale, ma anche con il mistero di tecnologie d'avanguardia dalle prestazioni ancora indefinite. Sottsass utilizza il progetto per mettere in scena la natura sconosciuta di questi strumenti innovativi: superfici argentee, magiche e misteriose,

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

stereometrie semplici, geometrie elementari che danno forma a un inedito paesaggio. A Massa, la Olivetti Synthesis produce gli oggetti per l'ufficio che Sottsass disegna, coniugando rigorosa ergonomia e nuovi paesaggi cromatici. Anche il mistero dell'elettronica e dell'intelligenza artificiale devono essere ricondotti nella dimensione di una umana comprensione, e a Pisa prende forma il primo calcolatore elettronico italiano, cui Sottsass consegna un cangiante abito di etereo alluminio. Tra rigore e fantasia, Sottsass ridefinisce l'identità della macchina per il lavoro e, insieme, del lavoro stesso.

Il percorso allestito a Palazzo Buontalenti prosegue con la **sala che documenta la volontà di Sottsass di affidare a oggetti provocatori**, evocatori e ingenuamente disturbanti (emblematico in tal senso il vaso Florero Shiva), il compito di sollecitare i sensi, le sensibilità, le emozioni e gli equilibri psicofisici.

Sono segnali di una avvenuta **svolta radicale, avviatasi alle soglie del 1968**. Alla logica del potere, alla violenza della guerra, alla passività del consumo Sottsass si sottrae, andando invece a cercare la purezza delle origini, la semplicità della natura, l'ordine assoluto del cosmo, così come riluce nelle cose minime della vita.

E dove non arrivano gli oggetti, Sottsass proietta il disegno, usato come strumento lucidamente visionario: è il caso delle **provocatorie pagine raccolte nell'avventura della rivista «Pianeta Fresco»**, ma anche di quelle pubblicate su «Casabella» e della messa in scena della mostra allestita a Stoccolma.

La mostra giunge alla sua conclusione con la sezione che documenta il **ciclo fotografico delle Metafore**, una serie di immagini in rigoroso bianco e nero che segna il termine della prima parte della sua vita umana e professionale e inaugura la sua seconda, felice stagione. Dopo tanto colore, il bianco e nero definisce un passaggio ad altissimo tasso concettuale, risolto attraverso un vocabolario formale estremamente ridotto. Sottsass assimila quanto fatto sino ad allora e lo riduce nei minimi termini di un assunto teorico. Non a caso, il ciclo delle Metafore coincide con la donazione del proprio archivio allo CSAC. Un gesto che, più che chiudere, apre lo spazio a una nuova avventura, destinata a celebrare l'inizio della stagione di Memphis.

L'allestimento, progettato da Daniele Ledda (XyComm), traduce nello spazio i principi della ricerca di Sottsass, costruendo un ambiente denso in cui opere, documenti e



Electa FONDAMENTA Fondazione per le arti e la cultura

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

immagini si stratificano ed evocano un laboratorio in costante trasformazione.

Fa eco alla mostra il **progetto Insider**, ospitato a Palazzo de' Rossi | Collezioni del Novecento di Fondazione Pistoia Musei e dedicato alla presentazione di opere e documenti solitamente non esposti al pubblico. Un focus è riservato a **Sergio Cammilli**: due dipinti della fine degli anni Quaranta, provenienti dalla collezione di Fondazione Caript, ne documentano la formazione tra scultura e pittura e delineano il profilo di un imprenditore atipico che nel 1956 fonderà Poltronova, concepita fin dall'origine come laboratorio progettuale in cui arte e design dialogano in modo organico.

Un articolato **public program**, realizzato con Fondamenta – Fondazione per le arti e la cultura di Electa, approfondisce i temi dell'esposizione attraverso incontri pluridisciplinari dedicati a musica, design, cinema e cultura. La mostra propone inoltre visite guidate per adulti, gruppi e scuole, laboratori per famiglie e attività dedicate anche a persone con Alzheimer e caregiver, oltre a visite in LIS.

Il **volume che accompagna la mostra, edito da Electa** e a cura di Enrico Morteo, scompone il percorso espositivo in una costellazione di parole cui è affidata l'evocazione del modo di sentire e di agire di Sottsass. Pur corredato dall'elenco completo delle opere in mostra, è un libro più che un catalogo: un atlante utile per ritrovarsi nel suo universo di forme, progetti e immagini.

L'esposizione è promossa da Fondazione Pistoia Musei ETS e Fondazione Caript con Electa e Fondamenta – Fondazione per le arti e la cultura della casa editrice, main partnership di Intesa Sanpaolo, educational partnership di IED, media partnership di Domus, mobility partnership di At – Autolinee Toscane e il supporto delle aziende della Corporate Membership di Pistoia Musei (ANCE Toscana Nord, CMSA Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini, Confcommercio Pistoia e Prato, Conad Nord Ovest, Consorzio Leonardo Servizi e Lavori, Del Pinto Studio Legale e Associati, Diddi Dino & Figli, D.R.E.Am. Italia, El.En, Fabo Tape Solutions, Florence One, Formitalia, Tosco Data, Vannucci Piante).

**Pistoia
Musei**

Fondazione Pistoia Musei ETS
Piazza Duomo 7, 51100 Pistoia
T. 0573 974267
info@pistoiamusei.it
pistoiamusei.it

Fondazione Caript
Via de' Rossi 26, 51100 Pistoia
T. 0573 97421
info@fondazionecript.it
fondazionecript.it



Electa FONDAMENTA Fondazione per le arti e la cultura

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

IO SONO UN ARCHITETTO. ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti, via de' Rossi 7

7 marzo - 26 luglio 2026

Orari:

mercoledì-domenica, 10.00-19.00

chiuso lunedì e martedì

aperture straordinarie: Pasqua, Pasquetta, 22 aprile, 25 aprile, 1° maggio, 2 e 3 giugno

Biglietti:

Sottsass+ (mostra + collezioni permanenti Pistoia Musei): intero € 12; ridotto € 9

Solo mostra: intero € 10; ridotto € 7

Under18 e studenti € 5

Info e prenotazioni:

pistoiamusei.it | info@pistoiamusei.it | T. 0573.974267

[Facebook](#) | [Instagram](#) | [X](#) | [LinkedIn](#) | [YouTube](#) | [Spotify](#)

UFFICIO STAMPA

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | clara.cervia@clp1968.it

M. 333 9125684 | T. 02.36755700

www.clp1968.it

COORDINAMENTO COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

Chief Communications Officer

Marco Bastiani | marco.bastiani@fondazionecript.it | T. 0573 974285

Responsabile relazioni esterne e fundraising

Francesca Vannucci | francesca.vannucci@fondazionecript.it | T. 0573 974228

Digital e social media

Rachele Buttelli | rachele.buttelli@fondazionecript.it | T. 0573 974248

Ufficio stampa

Riccardo Fineschi | riccardo.fineschi@fondazionecript.it | T. 0573 974222

**Pistoia
Musei**

Fondazione Pistoia Musei ETS

Piazza Duomo 7, 51100 Pistoia

T. 0573 974267

info@pistoiamusei.it

pistoiamusei.it

Fondazione Caript

Via de' Rossi 26, 51100 Pistoia

T. 0573 97421

info@fondazionecript.it

fondazionecript.it

Luca Gori, Presidente di Fondazione Caript

La mostra *Io sono un architetto. Ettore Sottsass* si inserisce nel percorso che Fondazione Caript e Fondazione Pistoia Musei ETS stanno promuovendo da tempo a sostegno della crescita culturale del territorio, attraverso iniziative capaci di coniugare radicamento nella comunità, accessibilità, qualità progettuale e rigore scientifico. Dedicare un'esposizione di ampio respiro a una figura come Ettore Sottsass significa non solo rendere omaggio a un protagonista della cultura contemporanea, ma anche fare memoria di una delle stagioni più straordinarie della storia del nostro territorio. Emerge con particolare forza il legame che Ettore Sottsass ha intrecciato con la Toscana e, in modo speciale, con l'area pistoiense. Le collaborazioni con Poltronova ad Agliana non rappresentano soltanto capitoli rilevanti della storia del design, ma raccontano di un modello nel quale l'artigianato e la manifattura locale si sono configurati come vere e proprie infrastrutture culturali. In questa parte della nostra pianura, infatti, in quegli anni il fare artigiano non fu semplice esecuzione, ma spazio di ricerca, di confronto e di innovazione: un dialogo intenso tra progettisti, artisti, artigiani e imprenditori, capace di sprigionare una forza creativa rara, a partire da esperienze e oggetti della vita quotidiana.

(dal catalogo)

Antonio Marrese, Presidente di Fondazione Pistoia Musei ETS

La mostra *Io sono un architetto. Ettore Sottsass* esprime in modo chiaro la missione di Fondazione Pistoia Musei: promuovere una conoscenza aperta e condivisa del patrimonio culturale, rafforzare il dialogo tra ricerca e pubblico, offrire al territorio occasioni di crescita attraverso progetti di alto profilo scientifico e culturale. Dedicare un'ampia esposizione a Sottsass significa interrogare il progetto come forma di pensiero critico e come strumento capace di incidere sulla vita quotidiana, sulle relazioni sociali e sull'immaginazione collettiva. Fondazione Pistoia Musei considera i musei luoghi di formazione e partecipazione, in cui la complessità del presente può essere letta attraverso opere, documenti e idee. In questa prospettiva, il lavoro di Sottsass – libero, eterogeneo, profondamente umano – offre una straordinaria opportunità educativa, rivolta non solo agli studiosi, ma anche alle nuove generazioni e a tutti coloro che vedono nella cultura un terreno di confronto e di crescita.

(dal catalogo)

Michele Coppola, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo e Direttore Generale Gallerie d'Italia

Per Intesa Sanpaolo, come per Fondazione Caript, è radicata la convinzione che la promozione culturale sia un elemento essenziale per favorire lo sviluppo armonioso e positivo delle comunità. Il forte legame e la ferma responsabilità che la Fondazione dimostra da sempre verso i propri territori trovano espressione anche nella costituzione di Pistoia Musei: una realtà divenuta un polo culturale di primo piano, che mette a disposizione della cittadinanza e dei visitatori quattro luoghi della città dedicati a conservare e raccontare il patrimonio artistico pistoiense e toscano, oltre a offrire approfondimenti che spaziano dall'arte italiana a quella internazionale. Le prestigiose sedi di Pistoia Musei sono diventate anche spazio di sinergia della Banca e delle Gallerie d'Italia con la Fondazione, dove condividere il comune impegno in arte e cultura. La collaborazione si concretizza sia nell'affidamento di opere di proprietà del Gruppo, per la loro integrazione negli allestimenti dell'Antico Palazzo dei Vescovi e di Palazzo de' Rossi – promuovendo, in particolare, la “restituzione” di beni storicamente appartenuti alla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia – sia nel supporto alla ricca programmazione di esposizioni temporanee cui è adibita la sede di Palazzo Buontalenti.

(dal catalogo)

Monica Preti, Direttrice Generale di Fondazione Pistoia Musei ETS

Io sono un architetto non è una mostra celebrativa, ma un attraversamento critico di un momento decisivo del Novecento, letto attraverso una figura che ha saputo trasformare il progetto in un gesto profondamente umano. In Sottsass riconosciamo una tensione che sentiamo estremamente attuale: l'urgenza di restituire agli oggetti e agli spazi una dimensione emotiva, simbolica, persino fragile, capace di opporsi alla semplificazione funzionale del vivere contemporaneo. Il percorso costruito da Enrico Morteo mette in luce un trentennio in cui la Toscana diventa per Sottsass un laboratorio concreto – tra industria, artigianato e paesaggio – e ci permette di leggere il suo lavoro come una pratica progettuale capace di tenere insieme cultura materiale e visione. In questa traiettoria la mostra si inserisce nel programma di Fondazione Pistoia Musei dedicato alle figure del Novecento e contemporanee che hanno intrecciato il proprio lavoro con il territorio. La mostra e il libro che l'accompagna non ambiscono a una sintesi definitiva: si presentano piuttosto come un campo di ricerca aperto. È questa l'idea di progetto espositivo che la Fondazione porta avanti.

Rosanna Cappelli, Amministratrice delegata di Electa

Ettore Sottsass appartiene a quella genealogia di autori per i quali il progetto coincide con una forma di conoscenza: l'architettura si misura con l'ordine simbolico delle cose, assume la tecnica come materia culturale e riconduce l'abitare alla costruzione di significati condivisi. *Io sono un architetto* ripercorre il trentennio 1945-1975 come una stagione di elaborazione continua, in cui forma e pensiero si intrecciano con arte, scrittura, musica, storia e politica secondo una trama che attraversa e ridefinisce i linguaggi. La mostra ne restituisce l'intensità attraverso un allestimento di forte concentrazione, che evoca la densità di un'antica quadreria: le opere si addensano in una prossimità stratificata, e disegni, sculture, fotografie rendono visibile il processo nella sua progressiva articolazione. Il public program ne estende l'orizzonte sul terreno del confronto critico, mentre il catalogo ne consolida l'impianto teorico, intrecciando saggi e lemmi, in una struttura coerente che ordina la materia e ne garantisce una continuità nel tempo.

Paolo Martelli, Rettore dell'Università di Parma e Direttore del CSAC

La mostra *Io sono un architetto. Ettore Sottsass*, ospitata a Palazzo Buontalenti e curata da Enrico Morteo, si fonda in larga parte sui materiali conservati presso il CSAC: oltre 1.000 opere originali, molte delle quali esposte al pubblico per la prima volta; il prestito di un nucleo così ampio e articolato rappresenta per il Centro non solo un'importante collaborazione scientifica con Fondazione Pistoia Musei ed Electa, ma anche l'espressione concreta di una delle sue missioni fondamentali: la valorizzazione e la diffusione del proprio patrimonio archivistico attraverso il dialogo con istituzioni culturali, musei e centri di ricerca nazionali e internazionali. La partecipazione a un progetto espositivo di questa portata risponde pienamente alla vocazione del CSAC come luogo deputato non solo alla conservazione, ma alla circolazione del sapere; rendere accessibili fondi archivistici, metterli in relazione con nuovi contesti interpretativi, favorirne la lettura critica da parte di un pubblico ampio e diversificato significa infatti riaffermare il valore pubblico dell'archivio e il suo ruolo attivo nella costruzione della conoscenza.

(dal catalogo)

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana

La Toscana rende omaggio a una delle figure più visionarie e influenti del Novecento italiano con una mostra che è un viaggio dentro l'idea stessa di progetto come esperienza umana e civile. Ettore Sottsass ha saputo attraversare il secolo scorso con uno sguardo libero, inquieto, capace di mettere in discussione certezze e di immaginare alternative. È particolarmente significativo che questa esposizione trovi casa a Pistoia, in un luogo simbolico come Palazzo Buontalenti, perché proprio con la Toscana Sottsass ha intrecciato alcuni dei momenti più intensi e fecondi della sua ricerca, dal dialogo con la manifattura Bitossi a Montelupo fino alla collaborazione con Poltronova ad Agliana. Qui il suo pensiero ha incontrato la sapienza artigiana del nostro territorio, contribuendo a rinnovare profondamente il linguaggio del design e della ceramica contemporanea. La Regione Toscana sostiene con convinzione questa iniziativa, che conferma la capacità del nostro sistema culturale di produrre progetti di alto profilo scientifico e curatoriale, valorizzando archivi, competenze e relazioni internazionali. È attraverso mostre come questa che rafforziamo l'identità della Toscana come terra di creatività, innovazione e memoria viva, capace di guardare al futuro partendo dalla forza della propria storia. «Io sono un architetto», dichiarava Sottsass. In questa affermazione risuona non solo una professione, ma un modo di stare nel mondo: progettare significa assumersi la responsabilità di immaginare spazi più umani, più consapevoli, più aperti alle emozioni. È un messaggio che oggi, più che mai, parla anche a noi e alle nuove generazioni.

Benedetta Menichelli, Assessora alla cultura del Comune di Pistoia

Con la mostra dedicata all'architetto Ettore Sottsass accogliamo a Pistoia una retrospettiva di assoluta ampiezza e qualità. Un progetto che conferma il ruolo della città come crocevia di esperienze culturali capaci di intrecciare memoria e innovazione, tradizione e ricerca. L'esposizione restituisce la complessità e la forza visionaria di una delle figure più influenti del Novecento italiano, il cui talento ha lasciato il segno anche nel nostro territorio. È attraverso appuntamenti di questo livello che la nostra comunità si apre al dialogo, cresce e si arricchisce di nuove prospettive, grazie ai rapporti consolidati e al lavoro condiviso con la Fondazione che ha ideato e organizzato l'evento, rendendo possibile la realizzazione di un progetto culturale di così alto profilo.

PERCORSO ESPOSITIVO

Ettore Sottsass è stato una delle menti creative più autorevoli e visionarie del Novecento italiano. Designer, artista, fotografo e soprattutto architetto: così amava definirsi, ed è da questa dichiarazione che nasce il titolo della mostra. Con la sua idea di architettura ha trasformato il progetto in un modo di leggere la vita. Gli oggetti, per lui, non erano semplici soluzioni funzionali, ma strumenti di relazione, di emozione e di esperienza. Fondazione Pistoia Musei gli dedica una grande mostra per restituire la ricchezza di questo sguardo e per raccontare il suo intenso rapporto con la Toscana, dove collaborò con realtà come Poltronova ad Agliana, Bitossi Ceramiche a Montelupo e Olivetti a Pisa, incontrando un territorio capace di unire tradizione artigiana, sperimentazione e attenzione alla materia. Basata sul fondo del CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma e su importanti prestiti, la mostra attraversa trent'anni di lavoro, dal 1945 al 1975: un periodo in cui Sottsass costruisce un linguaggio creativo personale, nel quale colore, simboli e forme diventano strumenti per pensare il progetto come un gesto consapevole, critico e profondamente umano.

SALA 1

Progettare con luce e colore: l'invenzione di un alfabeto visuale

Insoddisfatto del rigore del pensiero razionalista, Sottsass adotta le modalità e la sensibilità dell'arte, affrontando il progetto a partire dalla forza del colore e della luce. Fino alla metà degli anni Sessanta la pittura sarà per Sottsass un terreno di ricerca necessario per forgiare gli strumenti e la grammatica visiva di nuovi linguaggi formali. Tessuti, grafiche, tappeti e dipinti non sono che esplorazioni utili a mettere a punto un vocabolario di forme, con cui costruire uno spazio fatto di superfici sensibili e vive. Luce, colore, emozione: Sottsass trascende l'armamentario consueto della professione per restituire al progetto la possibilità di intercettare l'avventura del vivere.

SALA 2

Progettare con le mani: esercizi di composizione

Sottsass usa la materia come strumento per investigare la struttura dello spazio. È lo stesso procedimento insegnato nel corso propedeutico della scuola del Bauhaus, dove la

composizione di figure astratte serviva a rivelare le relazioni dei vuoti e dei pieni, fra struttura e forma. Con i limitati mezzi del dopoguerra a disposizione, Sottsass usa le mani per imparare la natura dei materiali, piega, taglia, intreccia. Da figure semplicissime ricava lampade o cestini, oggetti con funzioni elementari ma dalle forme complesse, oggetti che oscillano tra l'immediatezza del gesto e il controllo di sofisticate geometrie. Ricondurre il disegno a forme semplici e gesti elementari rimarrà un'attitudine costante nel suo lavoro successivo fatto di sovrapposizioni, accostamenti e montaggi.

SALA 3

Progettare con la terra: impastare il mondo con il cielo, le emozioni con la forma

È il commerciante americano Richard Irving a suggerire a Sottsass di disegnare “qualche cosa con la ceramica” e a indirizzarlo nel 1956 presso la Fabbrica Bitossi di Montelupo Fiorentino. Con la ceramica Sottsass traspone nelle tre dimensioni la ricchezza del proprio paesaggio formale. A Montelupo avvia un percorso di apprendimento delle tecniche e di trasformazione della forma. Cessa di usare la ceramica come supporto per la trama di un disegno e inizia a lavorare nella materia, modellando volumi che si rivelano attraverso il colore, lavorando per somma di elementi semplici, dando alle emozioni il valore di autentica funzione. Nella Fabbrica Bitossi lavora con Aldo Londi, maestro ceramista e amico, con cui rimette in discussione il vocabolario della ceramica moderna, come testimoniano le serie realizzate per la Galleria Il Sestante di Milano.

SALA 4

Progettare con le superfici: l'interno come laboratorio

La casa è un tema centrale nelle riflessioni di Sottsass. Non uno spazio neutro e funzionale, bensì un luogo abitato dalle emozioni e dalle passioni, come dimostrano già i suoi lavori universitari, quando tentò di superare un esame di arredamento immaginando spazi quasi cubisti ma inondati dalla luce dei quadri di Matisse. Per Sottsass l'interno è sempre una scena abitata, un volume che racchiude un vuoto occupato dalla luce, dai suoni, dalle ambizioni, dalle preoccupazioni, delle gioie e, in sostanza, dalla vita. Le pareti sono superfici colorate e decorate, il cui compito è organizzare un paesaggio di forme, di geometrie e di vibrazioni che comprendono anche i mobili.

SALA 5

Progettare con i dubbi, oltrepassare il razionalismo: l'architettura in discussione

Sottsass non ha mai creduto nelle rigidità del progetto razionalista, nella purezza delle superfici, nella scontata corrispondenza fra forma e struttura o nella staticità dei telai ortogonali. A questi preferisce la capacità della luce di creare volume, la capacità delle ombre di generare profondità. Sono queste convinzioni che, già nei primissimi anni Cinquanta, lo spingono a sperimentare figure generate dal tracciato di volte sottili, superfici curve, gettate in cemento armato. Negli stessi anni, impegnato in Sardegna in alcuni progetti di edilizia pubblica e sociale, dimostra il suo interesse per la creazione di luoghi prima che spazi, situazioni pensate per assecondare relazioni e incontri.

SALA 6

Progettare con gentilezza e provocazione: il design come alternativa

Nel 1956, quando Sergio Cammilli, fondatore di Poltronova, gli affida la direzione artistica dell'azienda, Sottsass non ha alcuna esperienza nella produzione di mobili. Ha invece negli occhi le illusioni dell'utopia americana, provate nel suo primo viaggio negli Stati Uniti fatto nella primavera di quell'anno, durante il quale ebbe modo di lavorare nello studio dell'architetto George Nelson a New York. L'America dell'epoca esibisce un sogno di felicità, ma non è difficile vedere anche l'inganno della pubblicità, il vuoto del consumo, la violenza della società di massa. Forse gli oggetti non potranno cambiare il mondo, ma possono influenzare il nostro vivere. Sottsass presto sceglie l'ironia per mettere in discussione con i suoi oggetti l'idea dell'abitare, la normalità dell'arredamento e la banalità di una grigia alienazione.

SALA 7

Progettare con la morte, la riconoscenza, la speranza: strumenti per cerimonie individuali

Un illuminante viaggio in India fatto nel 1961 e una gravissima malattia che lo colpirà l'anno successivo, cambiano per Sottsass il modo di sentire e partecipare del mondo. La consapevolezza acquisita rende la vita un'esperienza più intensa e ogni oggetto progettato ne dovrà essere testimone. La forma viene sollecitata dall'urgenza di significati più tesi e

vibranti, più assoluti e simbolici. All'apparente fragilità della ceramica Sottsass affida la forza delle emozioni vissute, mentre pubblica il torrente contrastante delle sue emozioni: pagine costruite con la luce della speranza e il buio della paura, con la curiosità della scoperta e l'urlo della denuncia.

SALA 8

Progettare con l'ignoto: il nuovo paesaggio della tecnologia

Il rapporto professionale di Sottsass con Olivetti durerà circa trent'anni ed è stato profondo, critico, innovativo. Nel 1957 Adriano e Roberto Olivetti affidano a Sottsass la responsabilità del design nella nuova divisione elettronica dell'azienda di Ivrea. Responsabile dei nuovi progetti elettronici era l'ingegnere Mario Tchou, che con un manipolo di fisici, logici e matematici progetta il primo calcolatore italiano. Evocare quell'avventura che prende corpo in una villa a Barbaricina, nei sobborghi di Pisa, significa tornare al mistero di tecnologie sperimentali e d'avanguardia, di prestazioni ancora indefinite e ai primi timori verso ignote intelligenze artificiali. Di fronte all'incertezza del futuro Sottsass usa il progetto per mettere in scena la natura sconosciuta dell'elettronica: superfici argentee, magiche e misteriose, volumi semplici, geometrie elementari.

SALA 9

Progettare l'ufficio: la scena del lavoro

La collaborazione con Olivetti dà a Sottsass l'occasione di ripensare lo spazio dell'ufficio e la sua normalizzazione, frutto di un lavoro sempre più scandito dall'utilizzo delle macchine da scrivere e da calcolo. Sarà il rispetto della persona, la necessità di un rapporto equilibrato con la macchina e la volontà di introdurre qualità anche negli ambienti di lavoro a guidare il progetto di Sottsass. In questi progetti l'ergonomia asseconda il rispetto dei gesti, dei tempi e dei modi del lavoro; il sistema diventa strategia per ridurre la complessità; il colore introduce un elemento di qualità negli ambienti. Gli oggetti al servizio della persona e non solo della prestazione. Tra rigore e fantasia Sottsass ridefinisce l'identità della macchina e ne riscrive la relazione con gli spazi e con le persone.

SALA 10

Progettare il rito: oggetti a reazione simbolica

Nel 1970 Sottsass viene sollecitato dalla rivista «IN Argomenti e immagini di design», vicina alle posizioni delle contestazioni giovanili del periodo, a definire il proprio rapporto con gli oggetti, la città e il lavoro all'interno di una società che sembrava sull'orlo di una rivoluzione libertaria. Sottraendosi a qualsiasi posizione ideologica, Sottsass riconduce l'attenzione alla scala dell'oggetto, a cui affida il compito di stimolare sensi, sensibilità, emozioni ed equilibri psicofisici. Ne scaturisce una trasgressiva e divertita proposta di oggetti simbolici che abbandonano l'utilità pratica per attivare forme di provocazione, evocazione e disturbo. Sottsass immagina oggetti che costringano a pensare, che facciano riflettere e che ci interrogino sul nostro posto nel mondo.

SALA 11

Progettare un pensiero radicale: agire il corpo e l'utopia

Dalla metà degli anni Sessanta, Sottsass inizia a esplorare i territori di una controcultura giovanile ispirata dalle sperimentazioni della Beat Generation americana. La sua non è una scelta rivoluzionaria né violenta, ma è comunque una presa di distanza dal mondo modellato sulle ipocrisie delle convenzioni sociali. Consapevolmente, Sottsass imbocca una strategia radicale e alternativa, che presuppone desideri e comportamenti nuovi, e che cerca un rinnovato contatto con la natura e la naturalezza. Questa scelta traspare dalle pagine di riviste autoprodotte, nella concezione di mostre e nel disegno di mobili anticonvenzionali, così come nella capacità di usare il ricordo e la memoria quali generatori di forme nuove e nuovi linguaggi. Dove non riesce con gli oggetti, Sottsass usa il disegno come strumento lucidamente visionario capace di trasfigurare il mondo.

SALA 12

Progettare con i sensi e con lo spazio: Italy. The New Domestic Landscape

Nel 1972 il critico Emilio Ambasz allestisce al MoMA di New York una grande mostra dedicata ai successi commerciali e concettuali conseguiti dal design italiano nei pochi anni trascorsi dalla fine della guerra. *Italy. The New Domestic Landscape* è l'occasione per celebrare la maturità culturale e industriale del Paese, ma anche per lanciare i primi segnali

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

di una contestazione radicale. Invitato alla mostra, Sottsass presenta un progetto che smonta ogni prevedibile relazione fra la struttura dello spazio domestico e le forme dell'abitare. Si tratta di un ambiente destrutturato, ispirato a modelli di vita instabile, precaria e nomade, risolto con moduli in plastica mobili e indipendenti. Sottsass chiarisce che abitare non è più questione di comfort, ma è una scelta, un pensiero, una conquista dello spazio come mostra il film girato dal regista Massimo Magri.

SALA 13

Progettare con il vuoto: preparare il futuro

All'inizio degli anni Settanta, Sottsass prende le distanze dal mondo che fino ad allora aveva disegnato. Le circa quaranta immagini del ciclo delle Metafore rappresentano una sorta di grado zero del progetto: dopo tanto colore, arriva il bianco e nero in un passaggio ad altissimo tasso concettuale risolto con uno striminzito vocabolario formale. A definire un ipotetico campo d'azione tutto da reinventare è la collisione priva di mediazioni fra l'assoluto della natura e pochi sintetici segni di vita allestiti da Sottsass utilizzando materiali poveri ed essenziali. Ridotta ad assunto teorico, l'esperienza lascia il campo a un futuro tutto da disegnare. Come un ideale momento di ripartenza, il ciclo delle Metafore coincide con la donazione del proprio archivio al CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma.

CALENDARIO DEGLI EVENTI CULTURALI

Sottsass Chronicles

Un programma di conversazioni “a due” organizzato da Fondamenta – Fondazione per le arti e la cultura e Fondazione Pistoia Musei in occasione della mostra *Io sono un architetto. Ettore Sottsass*.

Sabato 7 marzo, ore 11:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

La galassia di un pianeta fresco

Enrico Morteo in dialogo con Marco Sammiccheli

Sabato 11 aprile, ore 18:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

Sottsass a fumetti

Francesca Picchi in dialogo con Massimo Giacon

Sabato 6 giugno, ore 18:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

Fluidi Rosa. Controcultura, musica e “Global Tools”

Valerio Mattioli in dialogo con Giulio Carlo Pantalei

Giovedì 25 giugno, ore 21:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

Tra jazz e beat. Ettore Sottsass, Fernanda Pivano e Chet Baker

Luca Bragalini in dialogo con Paolo Fresu

Giovedì 9 luglio, ore 21:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

C'era una volta l'America. Tra geopolitiche del desiderio e cambiamenti sociali

Antonio Di Bella in dialogo con Enrico Morteo

Altri eventi sono in via di programmazione, seguitemi sui canali di Fondazione Pistoia Musei per rimanere aggiornati. Info e prenotazioni su pistoiamusei.it

ATTIVITÀ PER IL PUBBLICO

Maggiori informazioni, date e prenotazioni su pistoiamusei.it o scrivendo a edu@pistoiamusei.it.

VISITE GUIDATE

Visite guidate per gruppi organizzati e visite del weekend

I gruppi organizzati possono prenotare a edu@pistoiamusei.it la propria visita guidata alla mostra, mentre ogni domenica alle 16:30 i visitatori con biglietto possono partecipare gratuitamente alla visita guidata del weekend iscrivendosi online su pistoiamusei.it.

SCUOLE

Classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado

Come in ogni mostra di Pistoia Musei, anche per *Io sono un architetto. Ettore Sottsass* sono proposte iniziative che associano alla visita un'attività pratica. Prenotazione obbligatoria a edu@pistoiamusei.it.

FAMIGLIE E BAMBINI

Laboratori per famiglie

Anche le famiglie potranno vivere la mostra divertendosi grazie al ciclo di workshop del weekend, aperti a adulti con bambini di due diverse fasce di età: *Piccoli totem multicolore* (3-6 anni) e *Facciamo luce!* (7-11 anni). Prenotazione obbligatoria su pistoiamusei.it.

Family Kit

La cartellina dell'architetto è un Family Kit pensato per accompagnare la visita alla mostra e destinato a famiglie e gruppi di adulti con bambini tra i 5 e gli 11 anni. Il kit è sempre disponibile in biglietteria gratuitamente su richiesta.

Campus con artiste

Due campus con artiste per bambini dai 6 agli 11 anni guidati da Zoè Gruni (2-3 aprile) e Carol Alison Barghini (11-13 giugno). Prenotazione obbligatoria a edu@pistoiamusei.it.

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

Visite guidate in LIS – Lingua Italiana dei Segni

Appuntamenti organizzati in collaborazione con la sezione provinciale di ENS – Ente Nazionale Sordi. Le visite guidate del weekend saranno accompagnate da un interprete in LIS – Lingua Italiana dei Segni il 12 aprile, il 17 maggio e il 14 giugno. Prenotazione obbligatoria a edu@pistoiamusei.it.

Il piacere dell'arte

Prosegue il progetto di Fondazione Pistoia Musei per persone con Alzheimer, demenza e loro caregiver. Appuntamenti tutti i mercoledì pomeriggio, su prenotazione a edu@pistoiamusei.it, per parlare di arte e vivere dei momenti di socialità realizzati in collaborazione con AIMA Pistoia, AIMA Prato, Caffè Alzheimer di Pistoia, Caffè Alzheimer di Bottegone, Fondazione Filippo Turati. Il progetto di welfare culturale è totalmente gratuito.

In altre parole

Visite per organizzazioni e gruppi di persone con disabilità, forme di disagio e vulnerabilità sociale. Tutti i mercoledì pomeriggio e i giovedì mattina, su prenotazione a edu@pistoiamusei.it.



IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTSASS

A CURA DI:	Enrico Morteo
EDITORE:	Electa
PAGINE:	576
ILLUSTRAZIONI:	400
FORMATO:	15 x 21 cm
PREZZO:	50 €
IN LIBRERIA:	17 marzo 2026
ISBN:	9788892828735

Electa pubblica il volume *Io sono un architetto. Ettore Sottsass* che accompagna la mostra omonima allestita presso la Fondazione Pistoia Musei (Palazzo Buontalenti, 7 marzo – 26 luglio 2026) e strutturata a partire dai materiali dell'archivio Sottsass, largamente inediti conservati presso CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma.

Figura cardine del design e dell'architettura italiana del Novecento, Ettore Sottsass (1917 – 2007) è stato molto più di un progettista: scrittore, fotografo, artista, intellettuale nomade, ha attraversato il secolo lasciando una traccia libera, radicale, sensibile.

La possibilità di affondare nel laboratorio creativo dell'architetto restituisce la **ricchezza di un percorso di ricerca** che eccede i limiti del funzionale all'indagine di una corrispondenza profonda fra l'uomo, le proprie emozioni e il mondo e rilegge criticamente un trentennio di attività, dall'immediato dopoguerra ai primi anni Settanta.

Se in mostra ciò si sedimenta negli ambienti di Palazzo Buontalenti, dando risalto alle importanti collaborazioni intrattenute da Sottsass in Toscana (Ceramiche Bitossi/ Montelupo; Poltronova/Aglia; Olivetti/Pisa e Massa), nel catalogo l'abbondanza della ricerca di Ettore Sottsass si traduce in un ricco lemmario che ne evoca interessi, sensibilità, atteggiamenti.

Ettore Sottsass è nato nel 1917 a Innsbruck, in Austria. Si è laureato in architettura al Politecnico di Torino nel 1939. Si avvicina alla pittura frequentando lo studio di Luigi Spazzapan, disegna stoffe, tappeti, piccoli oggetti in alluminio e ceramiche. Con il padre, Ettore Sottsass senior, progetta vari edifici: abitazioni, alberghi e scuole. Ha iniziato la professione aprendo uno studio a Milano nel 1947. Ha partecipato, come collaboratore, a numerose Triennali e ha esposto in molte mostre personali e collettive in Italia e all'estero. È riconosciuto internazionalmente come uno dei protagonisti del rinnovamento del design e dell'architettura. Dal 1958 è consulente della Olivetti e ha disegnato, tra l'altro, il calcolatore Elea, le macchine per scrivere Praxis, Tekne3, Editor, la Valentine, esposta al Museo d'Arte Moderna di New York, oltre a sistemi di

terminali, computer e arredi per uffici. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio del decennio successivo si avvicina alle istanze sostenute dai movimenti radical e del controdesign. Dopo un lungo giro di conferenze nelle università inglesi, gli è stata conferita la laurea *honoris causa* dal Royal College of Art di Londra. Ha partecipato alla mostra "Italy. The New Domestic Landscape", tenutasi al Museo di Arte Moderna di New York. Nel 1979 dona al Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma il proprio archivio, a sancire la fine di una prima stagione di ricerche. Pochi anni dopo, nel 1981, darà vita con collaboratori, amici e architetti di fama internazionale, al gruppo Memphis, epifenomeno di un nuovo design impegnato ad oltrepassare l'eredità del movimento moderno senza per ciò aderire alle più facili formule del postmodernismo.

Enrico Morteo, architetto, si occupa di architettura e storia del design. Ha scritto per le più importanti riviste italiane (Domus, Abitare, Interni, Lotus, Rassegna), ha insegnato presso lo IUAV di Venezia e ha collaborato con Electa, Garzanti, Utet e Treccani. È stato curatore della Collezione Storica del Compasso d'Oro e direttore editoriale di Abitare Segesta. Ha pubblicato libri (*Grande Atlante del Design* per Electa/Rizzoli, *Mario Bellini* per Phaidon, *Belle e buone* per Hoepli, *Nelle Case/Milan Interiors 1928-1978* per Hoepli) e curato mostre e cataloghi (Olivetti, Compasso d'Oro, Arte Programmata, Olivetti Synthesis, Roberto Sambonet). Autore e conduttore radiofonico per RaiRadio3 e televisivo per RaiSatArt.

SOMMARIO

Io sono un architetto. Ettore Sottsass.

Oltre le ragioni di una mostra

Monica Preti

Ettore Sottsass "giovane architetto, plasticista e pubblicitista" nel dibattito dell'arte italiana dell'immediato dopoguerra.

Francesca Picchi

Nella fabbrica Bitossi

Marco Sammiceli

"Che il nome Poltronova non andasse bene..."

Un'idea d'industria ad Agliana

Annamaria Iacuzzi

Un lungo, profondo respiro

Enrico Morteo

ALTROVE

Lontano (FZ)

Obiettivi

Purezza

Souvenir

AMERICA

Beat

30 West 57th St.

East 128 (MScO)

Illusione

AMORE

Creatività

Kamasutra (AA)

Vita

ARCHITETTURA

Esordi (MVC)

Senior (MS)

Volte sottili

Vuoto

COMPLICITA'

Anello (AI)

Ornamento

Ritorni (RM)

CONSAPEVOLEZZA

Attesa

Luogo

Pacifico

Poesia

CURA

Cortisone

Noia

Terapia

ENZIMI

Artigianato (MScO)

Raymor

Regali (MSc)

FUTURO

Frutti
Prevedere

GESTO

Buchi
Lezione

GRIGIO

Balocchi (PD)
Censure (ET)
New York (SP)

IGNOTO

Cosmogonia
Mandala (AA)
Mistero (EM)

INTERNO

Atrio (ET)
Quadri
Struttura (FZ)
Tchou (FP)
Universi

IRREGOLARE

Ideologia (AS)
Sinistra
Visione

LAVORO

Flessibilità
Praxis
Tekne
Ufficio

(A)MANO

Alluminio
Luci
Manufatto

OGGETTI

Collezione (MVP)
Design
Gentilezza (ET)
Magia
Speranza

OLIVETTI

Adriano
Elettronica
Roberto
Rosso

PAROLE

Domus
Editori
Scrittura (LM)

PITTURA

Decorazione (MM)
Fiori
Matisse
Morte

RADICALE

Controcultura (SP)
Psichedelico
Utopia

TERRA

Archetipi (MVP)
Ceramica
Coppa
Folklore
Solidi
Viatico

TRAMA

Logotipo
Modulo
Sequenze

ZERO

Disertore (LM)
Entropia

Biografia

Testi generali di riferimento

*Elenco delle opere in mostra
e materiali in mostra*

(AA) Alessandra Acocella
(MVC) Maria Vittoria Capitanucci
(PD) Puccio Duni
(AI) Annamaria Iacuzzi
(RM) Roberta Meloni
(MM) Marco Meneguzzo
(LM) Luca Molinari
(EM) Elisabetta Mori
(SP) Stefano Pezzato
(FP) Francesca Picchi
(AS) Alberto Saibene
(MS) Marco Sammiceli
(MSc) Maddalena Scarzella
(MSco) Marco Scotti
(ET) Elisabetta Trincherini
(MVP) Marina Vignozzi Paszkowski
(FZ) Francesca Zanella

Dove non diversamente specificato l'autore
è Enrico Morteo

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

SCHEMA TECNICA

Titolo	<i>Io sono un architetto. Ettore Sottsass</i>
A cura di	Enrico Morteo
Mostra realizzata da	Fondazione Pistoia Musei ETS Fondazione Caript Electa Fondamenta – Fondazione per le arti e la cultura
In collaborazione con	Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) – Università di Parma
Main Partner	Intesa Sanpaolo
Educational Partner	IED
Media Partner	Domus
Mobility Partner	At – Autolinee Toscane
Con il supporto di	CORPORATE MEMBERSHIP PISTOIA MUSEI <i>ANCE Toscana Nord; CMSA; Conad Nord Ovest; Confcommercio Pistoia e Prato; Consorzio Leonardo Servizi e Lavori; Del Pinto e Associati Studio Legale; Diddi Dino & figli; D.R.E.Am Italia; El.En.; Fabo Tape Solutions; Florence One; Formitalia; Tosco Data; Vannucci Piante</i>

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

Con la partecipazione di

Studio Ettore Sottsass Srl
Fondazione Vittoriano Bitossi
Centro Studi Poltronova per il Design
Museo Casa Mollino

Con il patrocinio di

Regione Toscana
Comune di Pistoia
Ordine degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della Provincia
di Pistoia

Sede espositiva

Palazzo Buontalenti, via de' Rossi 7, Pistoia

Giorni e orari

Da mercoledì a domenica, ore 10:00-19:00

Biglietti

Sottsass+ (mostra + collezioni permanenti
Pistoia Musei): intero € 12; ridotto € 9
Solo mostra: intero € 10; ridotto € 7
Under18 e studenti € 5

Info e prenotazioni

www.pistoiamusei.it – info@pistoiamusei.it –
0573 974267

Catalogo

Electa



Electa FONDAMENTA Fondazione per le arti e la cultura

IO SONO UN ARCHITETTO ETTORE SOTTASS

Pistoia, Palazzo Buontalenti
7 marzo — 26 luglio 2026

UFFICIO STAMPA

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | clara.cervia@clp1968.it

T. 02.36755700 | M. 333 9125684 www.clp1968.it

COORDINAMENTO COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

Chief Communications Officer

Marco Bastiani | marco.bastiani@fondazionecript.it

T. 0573 974285

Responsabile relazioni esterne e fundraising

Francesca Vannucci | francesca.vannucci@fondazionecript.it

T. 0573 974228

Digital e social media

Rachele Buttelli | rachele.buttelli@fondazionecript.it

T. 0573 974248

Ufficio Stampa

Riccardo Fineschi | riccardo.fineschi@fondazionecript.it

T. 0573 974222



FONDAZIONE PISTOIA MUSEI ETS

Una rete di musei per il territorio

Nato nel 2019 dalla volontà di Fondazione Caript per gestire e valorizzare il suo patrimonio storico-artistico, Pistoia Musei è un sistema museale che, sotto la direzione generale di Monica Preti, si impegna a promuovere progetti espositivi, educativi, culturali e di ricerca di respiro internazionale.

La rete di musei si anima idealmente attraverso il tessuto cittadino nelle sue quattro sedi, situate nel centro storico di Pistoia: il Museo dell'**Antico Palazzo dei Vescovi**, importante complesso architettonico e archeologico, sede di collezioni d'arte medievale e moderna, capace di raccontare la storia della città nelle sue molteplici stratificazioni; **Palazzo de' Rossi**, prestigioso esempio di architettura nobiliare settecentesca che ospita le Collezioni del Novecento, una selezione della produzione artistica pistoiese del 20° e 21° secolo; **Palazzo Buontalenti**, interessante esempio di architettura fiorentina di fine Cinquecento destinato alle mostre temporanee, che propone approfondimenti e tematiche trasversali con un'attenzione particolare alla missione sociale e educativa dei musei; e infine il **Museo di San Salvatore**, situato in una delle più antiche chiese cittadine, interamente restaurata e recuperata alla fruizione pubblica per raccontare il cuore antico di Pistoia attraverso l'interazione digitale.

Nel 2021 Fondazione Pistoia Musei è stata accreditata nel Sistema Museale Nazionale (MiC, Ministero della Cultura), la rete tra i luoghi di cultura più importanti d'Italia. Dal 2023 è una fondazione riconosciuta iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

**Pistoia
Musei**

info@pistoiamusei.it
www.pistoiamusei.it

**Fondazione
Pistoia Musei ETS**

Piazza Duomo, 7
51100 Pistoia
C.F. 90070120473
P.IVA 02073880474



Fondazione
Caript

Fondazione Caript è un ente privato senza scopo di lucro che opera per costruire una comunità coesa e solidale e per promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio. La sua azione si fonda sul dialogo e sulla collaborazione con il Terzo settore e le istituzioni pubbliche, valorizzando le vocazioni locali e con uno sguardo rivolto al benessere delle generazioni future.

Costituita nel 1992, la Fondazione esprime la propria capacità di intervento attraverso progetti propri, iniziative in partenariato con altri soggetti e il sostegno a progetti di enti pubblici e organizzazioni del Terzo settore. Il territorio di riferimento prevalente è la provincia di Pistoia.

Gli interventi sono resi possibili grazie alla gestione di un patrimonio superiore a 430 milioni di euro, i cui proventi, secondo criteri di sostenibilità pluriennale, vengono destinati ogni anno a favore della comunità. Dalla sua costituzione, la Fondazione ha erogato complessivamente oltre 300 milioni di euro.

Le aree di attività comprendono lo sviluppo locale e l'innovazione, la cultura, la coesione sociale e l'attivismo civico, l'educazione, l'istruzione e la formazione, la ricerca e la salute.

Nel tempo, Fondazione Caript ha contribuito a innovare il welfare del territorio, promuovere la cultura e valorizzare il patrimonio artistico, rafforzare gli interventi educativi e formativi e sostenere iniziative di sviluppo locale. Il metodo di lavoro si ispira a una cultura della collaborazione e alla valutazione dell'impatto sociale delle azioni intraprese.

La missione della Fondazione si compie anche attraverso l'attività di Fondazione Pistoia Musei ETS, ente strumentale nato per valorizzare il patrimonio artistico e culturale e proporre mostre, iniziative e ricerche pensate per la comunità.

Con il proprio impegno, Fondazione Caript ha reso possibili progetti e interventi diffusi in tutta la provincia di Pistoia, consolidando il suo ruolo di punto di riferimento per una crescita condivisa, sostenibile e generativa della comunità locale.

ELECTA

Un'eredità che guarda al futuro

Il nome «Electa» viene registrato nel 1927, ma la casa editrice con questo nome comincia le sue pubblicazioni **nel 1945, a Firenze, nel fervore, anche editoriale, che contrassegna in tutta Italia la Liberazione**, con la ricostruzione e la rifondazione dei suoi principi.

Ad ispirare le linee editoriali, dare forma e consistenza ad un catalogo, sin dall'inizio, è **lo storico dell'arte Bernard Berenson (1865-1959)**, insieme all'influenza dell'ambiente di Villa I Tatti dove egli ha risieduto per gran parte della sua vita.

Dal 1952 Electa si trasferisce a Milano, dove diventa editore leader nello studio e nella divulgazione dell'arte, nonché nella sua **tutela tramite la conoscenza, la documentazione fotografica e la critica**. Nei decenni costruisce una tradizione senza eguali nel panorama italiano ed europeo per rigore e continuità di ricerca rivolta alla **documentazione del patrimonio culturale**, in tutte le sue espressioni.

Dall'archeologia all'arte contemporanea, dal design all'architettura, dalla fotografia alla critica letteraria/critica d'autore, Electa ha pubblicato riviste, saggi, volumi scientifici, monografie, guide e strumenti di visita ai luoghi dell'arte d'Italia.

Dagli inizi degli anni Duemila **collabora** operativamente con musei pubblici, istituzioni e fondazioni private **nell'organizzazione delle mostre** che documenta mediante i propri cataloghi.

Più di recente ha iniziato a proporsi alle stesse realtà in qualità di **partner per l'ideazione di festival e palinsesti culturali per il pubblico**, in particolare attraverso **Fondamenta, Fondazione per le arti e la cultura, nata nel 2024** dall'esperienza e dalla storia di Electa, per progettare attività di partecipazione culturale e sperimentare nuove forme di comunicazione.

Il 2025, con gli 80 anni della casa editrice, è stato un anno di nuove narrazioni ad arricchire e celebrare la storia della casa editrice di libri d'arte, organizzatrice di mostre e ideatrice di progetti culturali. **Mostre, incontri, letture, racconti ideati da Electa** aspirano ad interrogarsi sul ruolo 'politico' di testimoniare l'arte, esplorando ogni possibile intersezione, contaminazione e contraddizione fra l'immagine e la parola: **riflettono una visione più contemporanea** suggerendo nuovi modi di leggere e 'guardare'. Lo provano le collane più recenti e trasversali quali le monografie eccentriche *A-Z*, le biografie femministe *Oilà*, le monografie *Electaphoto* dedicate a esponenti della fotografia contemporanea, la neonata serie di critica d'arte *Scritti*.

Electa editore gestisce e 'cura' le librerie a:

Milano, Triennale di Milano
Firenze, Gallerie degli Uffizi - Palazzo Pitti
Firenze, Museo di San Marco
Firenze, Opificio delle Pietre Dure
Firenze, Museo Archeologico Nazionale
Firenze, Ville medicee di Petraia, Poggio a Caiano, Cerreto Guidi
Roma, Parco archeologico del Colosseo
Tivoli, Villa Adriana e Villa d'Este
Napoli, Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Venezia, Biennale di Venezia

PROGETTO CULTURA

Progetto Cultura è il piano pluriennale delle iniziative con cui Intesa Sanpaolo esprime il proprio impegno per la promozione dell'arte e della cultura nel nostro Paese.

Alle Gallerie d'Italia, i quattro musei di Intesa Sanpaolo, è presentata una selezione tra le circa 40mila opere appartenenti al **patrimonio d'arte del Gruppo**, dall'archeologia al contemporaneo: **alle Gallerie d'Italia-Milano**, le collezioni dell'Ottocento della Banca e della Fondazione Cariplo nel percorso "Da Canova a Boccioni", e una selezione di opere dalle raccolte del Novecento; **alle Gallerie d'Italia-Napoli**, il *Martirio di sant'Orsola*, capolavoro di Caravaggio, insieme a opere di ambito meridionale tra Seicento e inizi Novecento, alla raccolta di ceramiche attiche e magno-greche e a un nucleo di capolavori della seconda metà del Novecento; **alle Gallerie d'Italia-Torino**, sede principalmente dedicata alla fotografia, all'immagine e al mondo digitale, oltre all'Archivio Publifoto, con più di sette milioni di scatti dagli anni '30 ai '90 del Novecento, è esposto un nucleo importante di opere e arredi dal XIV al XVIII secolo, tra cui le nove tele seicentesche dell'Oratorio della Compagnia di San Paolo, oggi distrutto; **alle Gallerie d'Italia-Vicenza**, l'arte veneta del Settecento, tra cui la spettacolare scultura di Francesco Bertos, la *Caduta degli angeli ribelli*, e la collezione di icone russe.

Accanto alle esposizioni permanenti, le Gallerie d'Italia propongono **mostre temporanee** secondo progetti scientifici originali, realizzate anche grazie a prestiti e scambi con importanti istituzioni museali nazionali e internazionali.

Le Gallerie d'Italia, **gratuite per gli under 18**, sono anche sede di numerose **attività didattiche** per le scuole e **inclusive** per pubblici con disabilità e fragilità.

A queste sedi si aggiungono anche la **Galleria di Palazzo degli Alberti di Prato**, aperta dalla Banca per consentire la fruizione pubblica di un patrimonio di grande valore identitario per la città, e la **Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi di Arezzo**, entrata a far parte del patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo.

Dal 1989 il programma **Restituzioni** cura e sostiene il restauro di opere del patrimonio italiano individuate in collaborazione con gli organismi ministeriali di tutela. Giunto nel 2025 alla XX edizione - la cui mostra conclusiva è stata ospitata nella sede del Palazzo delle Esposizioni a Roma - il progetto ha permesso ad oggi il recupero di oltre 2.200 capolavori d'arte del Paese.

Attraverso forme dinamiche di **partnership**, Intesa Sanpaolo sostiene importanti istituzioni e iniziative culturali del Paese, tra cui fiere, mostre, festival, eventi attorno ad arte, fotografia, musica, archivi, editoria e lettura per esprimere la centralità del rapporto con il territorio e la partecipazione attiva allo sviluppo delle comunità di riferimento, secondo un piano organico che ha lo scopo di diffondere la passione per la cultura, con un forte coinvolgimento anche dei giovani.

L'**Archivio Storico**, uno dei principali archivi bancari in Europa, conserva e promuove la conoscenza di documenti importanti per la storia non solo del Gruppo, ma dell'intero Paese.

Gallerie d'Italia Academy, con il Corso di Alta Formazione in "Gestione dei patrimoni artistico-culturali e delle collezioni corporate", dedica ai giovani iniziative di specializzazione, in considerazione anche del valore occupazionale-economico delle professioni legate al mondo dell'arte e della cultura.

La Società Editrice **Allemandi**, acquisita da Intesa Sanpaolo insieme a Fondazione 1563 della Compagnia di San Paolo e Fondazione CRC, è partner editoriale di Gallerie d'Italia e ne cura le pubblicazioni.

Progetto Cultura è realizzato dalla Direzione Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo, la cui responsabilità è affidata a Michele Coppola.